

**Policlinico**  
Va in tilt il reparto dei neonati

In tilt il reparto di neonatologia del Policlinico Umberto I: 61 neonati, di cui ventuno con patologie, e otto infermieri a casa con l'influenza. Lo ha denunciato ieri il Movimento federativo democratico, che ha contattato nel reparto solo quattro infermieri. Vale a dire: uno ogni 15 bimbi. Ieri mattina, l'Mfd ha raccolto anche le difficoltà delle donne partorienti, il disagio dei medici e del personale dell'ospedale. Marcello Orzalesi, primo di neonatologia, ha così dichiarato: «Abbiamo 61 neonati, di cui 40 sani e 21 con patologie. Troppi, la struttura ne può seguire al massimo 56. E così, per via della carenza di culle termiche, ieri mattina alcuni piccoli sono stati sistemati sul fasciatoio. «Sì, è vero - ha spiegato Carlo Mastantuono, il direttore sanitario - Mancano gli infermieri, ma è così un po' ovunque. Tuttavia, le legge va rispettata: non si può assumere personale. E poi, anche volendo, non si sa dove trovarlo. Ora, la direzione sanitaria ha stabilito, per i prossimi giorni, una riduzione delle accettazioni. Saranno accolti solo i casi urgenti e i parti a rischio. «Del resto, ha continuato Orzalesi, sarebbe questa la naturale funzione del nostro reparto. Il Policlinico offre il top dell'assistenza: ecco perché molte donne vogliono venire a partorire qui. Ma noi siamo specializzati per i parti difficili...».

**Olgiate**  
Sequestrati 5 palazzi abusivi

Abusivismo edilizio all'Olgiate. I carabinieri della compagnia Roma-Cassia hanno messo i sigilli a cinque palazzi in costruzione, del valore di oltre 20 miliardi di lire. E per quattro imprenditori è partita una denuncia alla Procura della Repubblica, poiché «difformi dalle concessioni edilizie». Il sequestro degli immobili sarebbe avvenuto il 27 febbraio scorso, ma la notizia si è saputa soltanto ieri. «Abbiamo dovuto svolgere delle indagini presso il Comune e nella zona residenziale prima di poter intervenire», hanno spiegato i carabinieri. Le cinque palazzine dell'Olgiate sarebbero risultate difformi ai progetti approvati e «presenterebbero un notevole aumento di cubatura. Inoltre, gli imprenditori avrebbero proseguito i lavori di costruzione oltre il termine stabilito dagli appalti, senza aver ottenuto nessuna proroga.

**Ostia Antica**  
Decide il Tar sul destino dell'area

Riusciranno i cittadini di Ostia Antica a salvare i confini del parco archeologico da un'imminente cementificazione? L'interrogativo sarà sciolto domani mattina, quando in un'aula del Tribunale amministrativo regionale del Lazio l'avvocatura capitolina e un pool di costruttori - riuniti sotto la sigla del «Consorzio Castello» - si affronteranno per una concessione edilizia da centomila metri cubi e per circa mille abitanti. La storia prende avvio negli anni Settanta, quando i proprietari dei terreni che si affacciano su via Giulio Belvedere e su via Roberto - nella zona delle Saline - chiedono al Comune di Roma il permesso di costruire. L'assessore, però, esprime parere negativo sulle concessioni edilizie più di una volta, finché i costruttori non decidono di ricorrere al Tar contro il Campidoglio. E questa volta il commissario ad acta, Luciano Buonanno, dà loro ragione. «Il primo cantiere apre nel 1992, e prevede la realizzazione di un edificio di dimensioni faraoniche - lungo cento metri, per quattro piani d'altezza - a poca distanza dagli scavi archeologici e in una zona di villette unifamiliari. I cittadini della zona si mobilitano insieme a Italia Nostra, almeno per ottenere una variante che permetta di spostare parte di quelle cubature in un altro lato dello stesso lotto. Ed è così che il comitato di quartiere scopre che la realizzazione di quegli edifici è dovuta a un colossale «abbandono». Nella relazione stilata dall'ing. Buono, infatti, si legge che la zona presenta opere di «urbanizzazione primaria» e «secondaria». Invece secondo l'ufficio tecnico della XIII circoscrizione, via Belvedere è una strada in gran parte sterzata; priva di marciapiedi, lampioni e fognature. E di asili nido e scuole materne non ce n'è uno in tutto il quartiere.

**Permessi**  
La giunta delibera il 15 marzo

Il 15 marzo prossimo la giunta comunale stabilirà i criteri per il rilascio dei permessi di accesso al centro storico. Lo ha annunciato l'assessore al traffico Massimo Palombi, visto che il Consiglio di Stato ha rigettato il ricorso avanzato dal Codaccons contro la disciplina per i bolli decisa dall'esecutivo del 1990. Nel frattempo, i contrassegni attualmente in circolazione, relativi agli anni 1990-'91, saranno prorogati fino al completamento dell'operazione di rinnovo. Ora, gli «aventi diritto» dovranno presentare le domande di rinnovo per gli anni 1993-'94. E al riguardo, l'assessore ha precisato: «I criteri saranno identici a quelli del 1990. I permessi verranno consegnati ai residenti, ma verranno introdotte delle norme che consentiranno una sensibile riduzione del numero complessivo dei bolli d'accesso».

**Esulta Nicola Zingaretti della Sinistra Giovanile**  
«Giravano troppi soldi all'Università facevano affari»

**Lo Squalo e i suoi nipoti**  
La saga di Cl all'ombra di Sbardella

La Sapienza, Tor Vergata, Mp e Sbardella. «Giravano tanti, troppi soldi». Nicola Zingaretti, responsabile nazionale della Sinistra giovanile, ricorda gli anni d'oro di Comunione e liberazione all'Università. Gongola alla notizia dell'arresto di Marco Bucarelli: «Si accaparravano gli appalti per mense e librerie». Gli strani affari su Tor Vergata, dal camorrista Nicoletti alle tangenti per cui è stato «avvisato» Sbardella.

«Erano ovunque e avevano soldi, troppi soldi... ora viene alla luce ciò che abbiamo sempre sospettato, che in tanti casi abbiamo denunciato», dice Zingaretti, coordinatore nazionale della Sinistra giovanile, gongola alla notizia che nella rete dei giudici romani di Mani Pulite è finito Marco Bucarelli, capo del Movimento popolare romano. Era poco più che ventenne Nicola Zingaretti quando, a capo della Fgci universitaria, guidò la riscossa della sinistra contro Cl, che aveva trasformato l'ateneo in un suo regno. Un applauso ai magistrati anche dal segretario del nucleo socialista universitario Massimiliano Monanni. «Finalmente - afferma il dirigente del Psi - si è aperto uno spiraglio di giustizia in un settore denso di aspetti inquietanti. «È una bella soddisfazione essere stati sempre dall'altra

**Tangenti a Tor Vergata**  
Storia di un ateneo nato tra i sospetti e feudo del Movimento popolare

mento della sede universitaria. Il rettore del secondo Ateneo, Enrico Garaci, che fu capofila della dc romana alle ultime elezioni e sul quale confluirono i voti di Comunione e liberazione, ieri ha affermato che per i lavori sui quali si indaga è stata fatta una regolare gara d'appalto, che si aggiudicò la Vianini dei Callaghirone. Il colpo inferto al Movimento popolare e a Vittorio Sbardella, che per questa vicenda è accusato di concorso in concussione, è durissimo. Rappresenta un salto di qualità dell'inchiesta romana. Il patto Sbardella-Mp è stato infatti una delle teste di ponte usate dalla dc per riconquistare il Campidoglio nell'85, cacciando le giunte di sinistra. E successivamente il Campidoglio, guidato da Pietro Giubilo, premiò in modo sbalziato i Cattolici popolari. Basti pensare alla vicenda delle mense scolastiche.



Ma su Tor Vergata, su quell'Ateneo nato con la targa della Dc, sospetti e strane storie che finirono in tribunale marciarono di pari passo con le prime edificazioni. Nell'84 Ciro Maresca, uno dei capi della «Nuova famiglia», fu arrestato a Fiumicino nell'autosalone dell'imprenditore Enrico Nicoletti. Il sindaco comunista Ugo Vetere spedì alla magistratura una relazione dalla quale si evinceva che l'Aga Motel, primo nucleo dell'Università, era di proprietà della moglie di Nicoletti. E l'Università stava comprando altri terreni di proprietà di camorristi. Cacciata la camorra non sono però finiti gli affari sul secondo ateneo. «Ma quali affari», dice Sbardella. Lo Squalo, come già è capitato in casi recenti, non mollò subito i suoi. «Marcolino» Bucarelli lo difen-

**La storia dell'ex assessore ricercato per tangenti**  
Pala, 30 anni di urbanistica cazzuola e socialismo

Assessore per quasi trent'anni, bersaglio di tante inchieste giudiziarie, Antonio Pala, «Cazzuola e socialismo» è braccato dai finanzieri che lo cercano per una tangente da 100 milioni. «Mani invisibili, cervelli impalpabili, guidano la mia vita...», scrisse nella sua autobiografia. E confidava: «Qui il più pulito c'ha la rogna». Alla Magliana lo ricordano certamente: fece costruire il quartiere 7 metri sotto il Tevere.

«Ahò, qui il più pulito c'ha la rogna», confidava in tempi non sospetti Antonio Pala. Chissà se parlava anche per se. Il politico romano con la più lunga permanenza in Campidoglio, quasi 30 anni pericolosamente vissuti da assessore, ora braccato dalle Fiamme Gialle per una tangente da 100 milioni che avrebbe incassato dall'Intermetro. Cazzuola e socialismo nel dopoguerra, cazzuola e sol dell'avvenire (quello di Saragat) poi, e infine cazzuola e garofano. Tra i simboli di uno dei protagonisti principali della malandantissima storia urba-

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13.

**Centrale del latte finalmente s'è aperta una indagine**

Cara Unità, questa è la lettera che il Comitato per la tutela della salute mentale dell'Associazione familiari contro il Nido del cuculo, il Comitato Case Famiglia, l'Associazione Punto d'incontro, l'Arco solidarietà e i Comitati disabili e familiari per la promozione della vita indipendente hanno inviato al Sindaco di Roma on. Franco Carraro: «Le associazioni dei disabili, dei sofferenti mentali e dei loro familiari apprendono con disagio ed allarme dai mezzi di comunicazione notizie di tentativi di ricomporre intorno alla Sua figura una parvenza di giunta, disegnata secondo vecchie logiche e che avrebbe l'effetto di ritardare l'avvio di un processo di cambiamento, un susseguirsi di conferenze stampa, dichiarazioni in consiglio d'amministrazione, Consiglio comunale, commissione consiliare, ecc. Ribadiamo che la Centrale affidava la distribuzione a tre ditte private (Dero, Bira, Solidano) in collegamento, secondo noi diretta emanazione, della ditta Latte Sano, amministrata dal dott. Lorenzoni. La vicenda è grottesca, la principale concorrente dell'Azienda diventata attrice principale per la Centrale, penetrando e acquisendo conoscenze preziose nel mercato commerciale aziendale. Si tratta di un'apoteosi per Roma nel modo di gestire, di connivenza e intreccio tra politica e affari. Dimostrammo tra l'altro, con dati e cifre precisi, che le suddette non rispettavano i capitolati. Già questo elemento imponeva la revoca degli appalti e volutamente lo ignorò. Informammo costantemente gli assessori competenti, il sindaco Carraro fino alle dimissioni del sottosegretario dal Consiglio d'amministrazione del '30 maggio 1992. Dimissioni inviate al sindaco senza ricevere nessun segnale ne richiesta di chiarimento. Per questi motivi, unito ad un insieme di ritardi, omissioni, mancanze, assenze del direttore generale, chiedemmo ed ottenemmo il commissariamento. La Centrale del latte è una grande risorsa della città, nonostante la sua colpevole gestione - garantisce standard di qualità elevatissimi per i consumatori. Ma questa funzione di garanzia è legata alla sua efficienza. Da anni si discute dell'assetto aziendale più confacente. Da tempo abbiamo posto la creazione di una Spa i cui caratteri meglio si prestano alle slide di competitività commerciale. Certamente vanno evitate sventate, garantito il lavoro, aiutando ammodernamenti e produzione e mantenendo quote significative di capitale pubblico. Insistere sull'azienda speciale vuol dire perpetuare un sistema clientelare, inefficiente, chiuso in logiche corporative. È tempo di rigore e di coraggio. Daniela Valentini consigliere comunale Antonio Rosati della segreteria romana del Pds

**Servizi Ammuni forse serve un altro sopralluogo**

In merito alla risposta pubblicata sull'Unità del 5 marzo dell'ingegnere Giacomo Molinas, direttore generale dell'Amnu, che ha seguito alla mia lettera un dettagliato spiegazione sulla scomparsa dei cassonetti in via Raffaele Ciasca, premeo che il disagio rimane, faccio presente che i palazzi nella suddetta via non hanno affatto una seconda entrata su via Campitelli, perché via Ciasca inizia dalla fine di essa arrivando fino al civico 84, circa 150 metri da via Campitelli. Per quanto riguarda il passaggio degli automezzi Amnu, se tale servizio viene fatto, per esempio dalle 9 del mattino alle 19 della sera, che credo sia un arco di tempo assai ampio, sono certo che non ci sarebbero grossi problemi per lo svuotamento dei cassonetti. Certo della sensibilità della Azienda, sarei grato se si procedesse ad un nuovo sopralluogo per verificare quanto detto. Angelo Riti

**LA LINEA PDS PER REALIZZARE BOVILLE: AZIONI DI LOTTA E MAGISTRATURA.**  
I Presidenti di Giunta e Consiglio regionale del Lazio ostacolano al di fuori della legge i diritti della comunità bovilliana? Questo il quesito che si è rivolto il Pds prima di assumere la clamorosa iniziativa di DENUNCIA CONTRO PASETTO (dc) E PROIETTI (psi). Così assistiti da legali di fiducia, Petrucci e Renzetti di Roma, abbiamo deciso di portare fino in fondo, con la durezza necessaria, la nostra battaglia per il Comune autonomo di Boville. Infatti, i compagni Maurizio Aversa, Maura Carozza, Sergio Chiappa, Giuseppe D'Arcangelo, Vincenzo Montenero, della segreteria del Pds Boville, coerentemente con le decisioni del direttivo, e, conseguentemente alla diffida promossa a dicembre da cittadini e Pds, hanno dato mandato ai legali di presentare denuncia alla Procura della Repubblica. Tutto questo perché, come partito politico, democratico, e di sinistra, non possiamo che utilizzare ogni strumento per salvaguardare i diritti costituzionali e dignità democratica di ogni cittadino, a cominciare dal rispetto del risultato referendum, 85,5% di Sì. Le azioni di lotta, le manifestazioni che promuoveremo o a cui parteciperemo sono i modi che, unitamente alla denuncia, potranno condurci alla costituzione del Comune di Boville. PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA UNITÀ DI BASE BOVILLE

**ASTERISCHI**  
materiali per una moderna critica del capitalismo  
Antonio Bassolino, Alessandro Curzi, Graziella Priulla e Sergio Zavoli discutono del nuovo numero di Asterischi, sul tema: **L'informazione nella lotta tra i poteri**  
Coordina il dibattito Vincenzo Vita  
Roma, mercoledì 10 marzo 1993, ore 17.30 Palazzo Valentini - Sala delle Conferenze Via IV Novembre, 119/a

**LE PERIFERIE, LO SDO, LA MOBILITÀ IDEE E CONTENUTI DEL PROGRAMMA DI SVOLTA**  
MERCOLEDÌ 10 MARZO - ORE 18.30 PRESSO UNITÀ DI BASE PDS TORRESPACCATA Via E. Canori Mori, 7 - Tel. 2674049  
INCONTRO PUBBLICO con: **FRANCESCO RUTELLI** presidente gruppo Verde Camera dei deputati **GOFFREDO BETTINI** capogruppo Pds Campidoglio **VEZIO DE LUCIA** consigliere regionale **WALTER TOCCI** consigliere comunale  
Dalle periferie metropolitane idee e comportamenti, impegni e coerenze per segnare la discontinuità e avviare la rinascita politica amministrativa e morale di Roma  
**PARTECIPATE**  
PDS VIII UNIONE CIRCOSCRIZIONALE UNITÀ DI BASE TORRESPACCATA

**AVVISO AGLI UTENTI DELLA RETE URBANA DI ROMA**  
Si avvertono i Sig.ri Clienti che su una parte delle bollette del secondo bimestre '93 sono comparse segnalazioni di mandato pagamento delle bollette del primo bimestre, anche per fatture regolarmente pagate.  
La Sip si scusa dell'inconveniente, involontariamente causato da ritardi nella elaborazione dei dati relativi ai pagamenti, nonché dei problemi che possono essere conseguentemente intervenuti con il servizio "185".  
Si assicura comunque che i pagamenti effettuati sono stati tutti regolarmente acquisiti e registrati.  
Si pregano pertanto i Sig.ri Clienti che abbiano già provveduto al pagamento di non tenere conto della segnalazione.